

## Sanità, tutte le sedi connesse direttamente alla Rete Unitaria

Hanno esigenze particolari le strutture della Sanità: lavorano - e hanno quindi bisogno di connessione - ventiquattro ore su ventiquattro e 365 giorni all'anno, si scambiano file di grandi dimensioni e non possono permettersi problemi tecnologici nemmeno per un istante. L'affidabilità della Rete Lepida, soprattutto nella nuova dimensione della rete unitaria omogenea, li mette al riparo da "sorprese" e le prestazioni consentono di lavorare in tutta sicurezza, l'allerta è massima per riuscire a risolvere immediatamente eventuali problemi tecnici che possono insorgere. Da poche settimane tutte le principali sedi della sanità sono connesse direttamente alla Rete Lepida senza usufruire di operatori terzi per tale connettività. Le ultime completate sono il Policlinico di Modena, collegato nell'ambito della MAN della città di Modena, e il Centro Servizi di Pievesestina, a Cesena, finalmente realizzato grazie ad un ingente investimento nei lavori della Rete Lepida Unitaria e che ha vissuto il complicato iter di permessi prima di riuscire ad avviare la parte operativa. In quest'ultimo



no particolarmente importanti in quanto accoglie il Laboratorio Unico di Area Vasta della Romagna che gestisce oltre dieci milioni di analisi mediche all'anno, eseguite nel laboratorio centralizzato, provenienti da ulteriori sette laboratori e 93 punti prelievo territoriali. Attualmente le sedi sanità connesse su Rete Lepida sono 148, sia attraverso collegamenti periferici in fibra ottica della rete geografica o delle reti MAN territoriali (come ad esempio nelle città di Bologna e Ferrara, in 24 Comuni della Provincia di Modena e, in corso di attivazione, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ravenna, Valle Savena-Idice e città di Modena) realizzate con risorse messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna, ma anche mediante collegamenti in rame acquisiti da Telecom Italia attraverso la convenzione Intercenter e trasformati da **lepida spa** per adattarli alle differenti caratteristiche di servizio necessarie, consentendo di accedere alle migliori prestazioni e di risparmiare sui canoni che in precedenza venivano pagati a soggetti terzi ●

## Divario digitale, progettazione e cantieri nelle aree bianche

Pronti al nastro di partenza: la progettazione ed i lavori per realizzare infrastrutture in fibra ottica (interventi A) e per attivare l'utenza finale con tecnologie neutrali (interventi B), in zone a divario digitale dell'Emilia-Romagna definite bianche, cioè dove il MISE ha verificato l'assenza di operatori di TLC intenzionati in proprio ad effettuare interventi nel medio periodo. Gli interventi in questione sono finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico e organizzati da Infratel, con il coordinamento e le facilitazioni territoriali offerte da **lepida spa**, così come previsto dalla DGR 177/2013 del 18.02.2013. Gli interventi A sono stati assegnati ad un ATI tra Sielte, Site e Ceit, dopo un percorso di sei mesi tra TAR e Consiglio di Stato. Il valore economico è 16 milioni di Euro, il bacino di utenza potenziale di circa 87.000 abitanti e le aree equivalenti di centrali sono 83. L'obiettivo è quello di completare i lavori entro la fine del 2015. Gli interventi B sono stati assegnati a NGI. Il valore economico è 9 milioni di Euro, il bacino di utenza potenziale di circa 63.000 abitanti e le aree equivalenti di centrali sono 127. I lavori si devono completare entro un anno. Molto soddisfatti alla NGI: "conosciamo e apprezziamo già **lepida spa** come partner e i nuovi impegni rafforzeranno ulteriormente la nostra collaborazione, sia sul piano tecnico che per facilitare le relazioni con gli Enti pubblici locali". Per completare il quadro, va ricordato che sono in corso gli altri interventi di riduzione del divario digitale finanziati dalla Regione Emilia-Romagna: la dorsale sud radio e le 16 tratte in fibra ottica finanziate con i fondi FEASR per un totale di 11 milioni. Infine, nell'accordo con il MISE sono previsti ulteriori interventi per di circa 10 milioni, a completamento di quanto sopra descritto, ed è in corso l'identificazione del fondo di riferimento, probabilmente legato alla programmazione 2014-2020 ●



## Ridotto il canone per gli operatori: una opportunità per il territorio

Nuove opportunità per le aziende impegnate nel fornire connettività: sono state notevolmente ridotte le barriere economiche all'ingresso per le piccole e medie imprese che ora possono passare da semplice internet service provider a "operatore delle comunicazioni" e quindi decidere di dedicarsi a nuovi mercati senza investire cifre importanti per il contributo annuale. Troviamo tutto ciò nel DL 145/2013 convertito in Legge 9/2014 che ha modificato il Codice delle Comunicazioni Elettroniche (DLGS 259/2003) in specifico nell'Allegato 10 nella parte "fornitura di reti pubbliche di comunicazioni". Qui è stato aggiunto "per le imprese con un numero di utenti pari o inferiore a 50.000, 300 euro ogni mille utenti", e nella parte "fornitura di servizio telefonico accessibile al pubblico" è stato aggiunto "per le imprese con un numero di utenti pari o inferiore a 50.000, 100 euro ogni mille utenti". Il risparmio è enorme: se un operatore decide di investire in un territorio ristretto con un target di 2.500 utenti, pagherà 900 euro contro i 27.500 precedenti. Se poi vuole aggiungere le facility telefoniche, ad esempio per fornire il servizio VoIP, pagherà 300 euro contro gli 11.100 pre-

cedenti. Nell'ottica di fornire sempre maggiori servizi a imprese e cittadini nel territorio dell'Emilia-Romagna queste novità rendono molto attrattiva l'azione diretta di piccoli operatori anche in piccole aree ed in piccoli e medi Comuni. Lepida spa ha invitato il 26 maggio gli operatori - una trentina - con cui ha



accordi per il superamento del Digital Divide, per analizzare assieme queste novità, per trasferire il bisogno di banda ultralarga che sta arrivando dai territori medio piccoli e per fornire ogni collaborazione possibile per costruire le condizioni affinché gli operatori esistenti - e perchè no anche nuovi - si attrezzino per fare ancora di più sul nostro territorio ●

## Datacenter, incontri con i privati per costruire la partnership

Pronti con il "regolamento di condominio": Lepida spa sta preparando il lancio di un avviso pubblico con cui intende selezionare il partner privato tra le aziende dell'ITC interessate a gestire la parte privata del Datacenter regionale, individuato possibilmente tra gli operatori del territorio. Il modello di collaborazione pubblico privato è un aspetto importante dell'operazione che porterà a realizzare quattro strutture - a Ferrara, Ravenna, Parma e Bologna - in cui ospitare in condizioni di massima sicurezza i dati prodotti dai soci - la Pubblica Amministrazione - in contemporanea (o meglio in condominio) con quelli dei privati interessati ad occupare con le proprie apparecchiature lo spazio pubblico a disposizione. Il modello promosso da Regione Emilia-Romagna prevede che ognuno (pubblico e privato) agisca per i propri interlocutori ma in condizioni di sinergia, così da ottimizzare i costi di gestione. Il modello appena elaborato e che viene presentato alla discussione con le imprese interessate, prevede che lo spazio privato sia dato in concessione a un gestore privato (impresa o associazione temporanea di impresa oppure rete di imprese) per nove anni con la possibilità di rinnovo per altri nove. Ogni gestore si vincola a consentire l'accesso ad altri soggetti privati, riservando loro uno spazio che cala nel tempo se non risulta occupato. In cambio, i privati riceveranno da Lepida spa una serie di opportunità: connettività, elettricità, climatizzazione, sistemi antincendio e sicurezza perimetrale. I dettagli dell'avviso saranno pubblicati nel sito di Lepida spa per ogni Datacenter regionale ●



## Concluso l'anello che collega Premilcuore a Ridracoli

Cerimonia importante, quella che si è tenuta a metà maggio a Premilcuore, dove è stata consegnata ufficialmente la nuova dorsale in fibra ottica che collega il piccolo Comune dell'Appennino romagnolo a Santa Sofia e a Ridracoli. E' la conclusione di un lungo lavoro, partito quando la Regione Emilia-Romagna, grazie a fondi del CIPE per finanziare infrastrutture in aree svantaggiate con problemi di divario digitale, avviò il progetto della nuova dorsale in fibra ottica in collaborazione con Romagna Acque, la società che gestisce la diga di Ridracoli. La sinergia con Romagna Acque porta vantaggi per tutti. Non solo alla Rete Lepida per la connettività in fibra ottica di cui possono beneficiare gli Enti che si affacciano lungo le due vallate infrastrutturate con la fibra ottica, ma anche Romagna Acque che utilizza la dorsale in fibra per la gestione dell'acquedotto con telecontrollo e telecomando degli impianti altamente automatizzati, attivi 24 ore su 24. La rete in fibra ottica assicura la gestione intelligente in "tempo reale" di centinaia di impianti idrici dislocati nel territorio romagnolo, garantendo sicurezza e qualità costante. Oggi la Pubblica Amministrazione dispone della connettività a una rete potenziata, con 24 fibre dedicate, per garantire anche lo sviluppo futuro, e dell'accesso ad un anello fisico di rete cui sono connessi molti Comuni, anello che parte da Forlì e, superato Premilcuore, arriva fino a Ridracoli per poi ridiscendere lungo la Valle del Bidente e reintercettare



la dorsale principale della Rete Lepida a sud della Via Emilia. La Rete Lepida, resa più flessibile dall'intervento, risulta anche ulteriormente sicura e affidabile. Inoltre l'infrastruttura viene messa a disposizione degli operatori di telecomunicazione per offrire alla popolazione e alle imprese servizi di connettività molto validi. L'investimento è stato assai consistente, circa un milione di euro, sostenuto per due terzi da Romagna Acque e un terzo da Regione Emilia-Romagna ●

## Drupal: template, personalizzazioni e amministrazione trasparente

LepidaSpa, nell'ambito del suo ruolo di proponente di piattaforme innovative agli Enti del territorio dell'Emilia-Romagna, soprattutto per i comuni piccoli e medi, allarga il portafoglio servizi con una piattaforma centralizzata per la gestione dei siti web istituzionali, permettendo così un risparmio economico globale importante e l'implementazione di un elemento del piano industriale. Per rispondere alle necessità degli Enti, vengono messi a disposizione diversi template di sito curati negli aspetti di grafica, accessibilità e usabilità. La struttura di questi template è conforme alla normativa vigente (focus sulla sezione "Amministrazione Trasparente") ed è sviluppata in modo da

permettere la navigazione da diverse piattaforme. L'Ente potrà accedere ad un livello di personalizzazione su grafica e funzionalità attivate, senza compromettere lo standard preconfigurato. LepidaSpa viene supportata per la realizzazione del progetto da "Officine Digitali" che con la sua esperienza e conoscenza di questa piattaforma tecnologicamente avanzata, potente e scalabile, garantisce un prodotto utile e specifico per i Soci di LepidaSpa, integrato con sistemi erogati (come per esempio FedERA, MultiPLER, Floweb, Doc/er) e in grado di gestire possibili migrazioni di contenuti da siti preesistenti che potranno così essere sostituiti ●



## LepidaSpa incontra i Sindaci: Faenza



Per il secondo appuntamento di questa rubrica, l'incontro della Presidente di LepidaSpa è stato con il Sindaco del Comune di Faenza, Giovanni Malpezzi, anche Presidente della Unione dei Comuni della Romagna Faentina. E' da qui che parte il ragionamento su ICT, Pubblica Amministrazione e sviluppo locale.

L'Unione, che ha aderito alla Agenda Digitale regionale, da' molta importanza al digital divide: "Il tema è particolarmente sentito nel nostro appennino dove, grazie a LepidaSpa, abbiamo una Pubblica Amministrazione connessa e in grado di utilizzare le potenzialità della rete in condizioni ottimali, ma una situazione molto più difficile, di vero divario digitale, per le imprese: e qui parliamo soprattutto di imprese legate al turismo, agriturismi e B&B, fuori dai circuiti più noti, dove i turisti, non solo italiani, arrivano perché le località e relative strutture sono segnalate su internet. E perché internet è una facility esistente e utilizzabile in loco". Ben venga quindi il finanziamento da poco approvato di un DUP per i Comuni di Riolo Terme, Casola Valsenio e Brisighella, tutto finalizzato a risolvere il digital divide, soprattutto per le imprese locali. Un progetto che si svilupperà in collaborazione con LepidaSpa. Anche in città le imprese chiedono banda ultralarga come discriminante per la decisione di avviare le loro attività in loco. Su questi temi si potrà lavorare con LepidaSpa nel prossimo futuro. Anche qui il modello di collaborazione pubblico privato sta portando frutti: grazie a quella tra Comune, Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza, ora ci sono diversi punti wifi gratuiti: "ora è assai comune vedere gruppi di giovani o di cittadini stranieri con tablet e smart phone nelle piazze del centro, una forma di nuova socialità". Il Comune di Faenza, infine, ha messo a disposizione in un suo immobile, lo spazio per una sede locale di LepidaSpa, più vicina, così, ai suoi soci romagnoli: "è una occasione anche per la città di Faenza, per rafforzare la nostra collaborazione e sviluppare iniziative nuove, per la città e l'Unione" ●

### Accensioni in Fibra Ottica

Totale accensioni effettuate nel 2014 ▶ 53

Nuove Accensioni ▶ 11

- AOSP Modena - Policlinico di Modena - (MO)
- ASP Collegio Morigi - De Cesaris di Piacenza - (PC)
- AUSL della Romagna - Igiene Pubblica di Sogliano al Rubicone - (FC)
- AUSL della Romagna - CUP di Portico e San Benedetto - (FC)
- AUSL della Romagna - CUP di Rocca San Casciano - (FC)
- AUSL della Romagna - Presidio Sanitario Predappio - (FC)
- AUSL della Romagna - Presidio Sanitario Premilcuore - (FC)
- AUSL Parma - CUP di Via Vasari Parma - (PR)
- Sede FER di Via Zandonai Ferrara - (FE)
- Sede UNIBO Ex-Galleria Caproni di Predappio - (FC)
- Unione Montana Acquacheta Romagna-Toscana - Rocca San Casciano - (FC)



ASP Collegio Morigi De Cesaris



## Incontrando i fornitori qualificati: la parola a Data Management

E' grande l'esperienza di Data Management PA solutions nell'elaborazione di software utilizzati da Pubblica Amministrazione, Sanità e Istituzioni culturali: con 200 dipendenti, sedi e filiali in quasi tutte le regioni, l'azienda lavora con 4.000 clienti e ha distribuito negli Enti pubblici centinaia di licenze d'uso. Data Management è impegnata nel percorso di qualificazione che la Regione Emilia-Romagna richiede alle aziende per garantire la conformità agli standard software regionali. Si tratta di un processo complesso, in parte completato, in parte in fase avanzata di completamento (14 qualificazioni raggiunte e 12 in corso). Le aree applicative per la qualificazione sono 10 e 8 sono i prodotti: si va dalla gestione documentale ai sistemi demografici, allo sportello unico per le imprese, dal catasto edilizio, ai servizi demografici, solo per citarne alcuni. Il processo prevede non solo lo sviluppo delle applicazioni software, ma anche il collaudo presso un reale e concreto Ente pubblico che testi nel suo lavoro quotidiano l'efficacia della soluzione proposta. Data Management dispone oggi di una "fabbrica di software" che ha una storia esemplare: nel 2007 grazie a un progetto europeo e al sostegno della Regione Puglia, sono stati richiamati in Italia i migliori giovani ricercatori che hanno prodotto il software @kropolis, un prodotto nuovo, pensato per le Pubbliche Amministrazioni per le diverse esigenze, attualmente già in parte qualificato e in parte in fase conclusiva del processo anche in Emilia-Romagna. "Il contesto italiano è molto difficile per un'azienda che lavora su tutto il territorio - commenta Giuseppe Ranieri di Data Management - perché ancora, dopo anni, non si è riuscito a raggiungere un'uniformazione dei modelli di qualificazione uguali per tutte le regioni. Per noi significa che, ogni volta che lavoriamo con una Regione, dobbiamo modificare il percorso per adeguarlo a requisiti che solo in parte si sovrappongono. Ed è un processo piuttosto faticoso. Il modello adottato dalla Regione Emilia-Romagna per il rapporto tra Pubblica Amministrazione e fornitori di software è il migliore in Italia, perché è il meno invadente e il meno invasivo possibile ed è mirato a dare standard affinché i sistemi si parlino tra loro, siano interoperabili" ●